



Ministero della Transizione Ecologica

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Alla Direzione Generale per la Crescita
Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo
cress@pec.minambiente.it

e p.c. Al Coordinatore della Sottocommissione
VIA
Avv. Paola Brambilla
SEDE

**Oggetto: [ID_VIP 5944] Istruttoria VIA – Nuovo Permesso di Ricerca Mineraria "Corchia" per Rame
Piombo, Zinco, Argento, Oro, Cobalto, Nickel e minerali associati, Proponente Energia
Minerals (Italia) S.r.l..**

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, il Gruppo Istruttore 6, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente le **integrazioni** di seguito riportate nel seguente documento.

1. Introduzione

Con pec del 12/03/2021, acquisita al prot. 27570/MATTM del 16/03/2021, la società Energia Minerals S.r.l. ha presentato istanza di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto "**Nuovo Permesso di Ricerca Mineraria "Corchia" per Rame Piombo, Zinco, Argento, Oro, Cobalto, Nickel e minerali associati**". Verificata la completezza della documentazione trasmessa, e verificato che è stato assolto l'onere contributivo previsto dall'art. 2 comma 1, lettera b, del Regolamento adottato con Decreto n.1 del 4/01/2018, è stato comunicato al Proponente ed alle Amministrazioni di competenza, la procedibilità dell'istanza.

Ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dalla data del 19/03/2021 è decorso il termine di 60 giorni entro il quale chiunque avesse avuto interesse poteva presentare al MiTE le proprie osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Ai sensi dell'art. 24, comma 3, entro il medesimo termine sono stati acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici interessati.

Il permesso di ricerca "Corchia" si localizza sul territorio dei comuni di Berceto e di Borgo Val di Taro in Provincia di Parma. La maggior parte del territorio è ricoperta da boschi; il 72,97% della superficie comunale di Berceto e il 68,94% della superficie comunale di Borgo Val di Taro sono infatti aree forestali.

L'obiettivo del permesso di ricerca è quello di approfondire e valutare le risorse minerarie in un vasta area di circa **3534** ettari di territorio appenninico (rispetto ai **1021** ettari oggetto della precedente vecchia concessione

nel periodo di sua massima espansione) con un programma di lavoro triennale (2021-2023) che consiste in: 1) ricerche bibliografiche e rielaborazione dati pre-esistenti; 2) cartografia geologica di dettaglio; 3) prelievo di campioni di sedimenti fluviali e di roccia, con piano di campionamento da elaborare sulla base dei risultati dei punti precedenti; 4) impiego di metodiche di indagine geofisica anche su piattaforma aviotrasportata (drone e/o elicottero) da effettuare in modo ragionato in base ai risultati delle indagini preliminari; 5) impegno di tecniche di *Remote Sensing*. Viene riportato come le tecniche impiegate siano da considerarsi poco invasive, con interferenze minime per l'ambiente. Il Proponente dichiara di non prevedere perforazioni, opere edili, movimenti di terra, produzione di rifiuti e quindi non appaiono necessarie opere di ripristino e/o mitigazione.

Il Proponente ha depositato, ai fini della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, la seguente documentazione:

- studio di impatto ambientale (SIA, D.Lgs. n. 152/2006) dell'8 marzo 2021 sviluppato a cura di Hattusas S.r.l.;
- programma dei lavori del 26/02/2021 a cura di Zanin e de Angelis della Energia Minerals Italia S.r.l.;
- studio per la Valutazione di Incidenza (D.Lgs. n. 152/2006) a cura di Hattusas S.r.l.;
- allegato 1 – Format di supporto screening di Valutazione di Incidenza;
- sintesi non tecnica dell'8 marzo 2021 a cura di Hattusas S.r.l

Sono state acquisite agli atti i seguenti PARERI di enti e le OSSERVAZIONI del pubblico:

- a. parere della Regione Emilia Romagna acquisite con prot.n.CTVA/0002549 del 18/05/2021;
- b. parere del Comune di Borgo Val di Taro acquisita con prot.n. VTVA 0052160.17 del 17/05/2021;
- c. osservazioni del Consorzio Faunistico Venatorio acquisite con prot.n.CTVA/0047047 del 04/05/2021;
- d. osservazioni del Circolo AltaValtaro di Lega Ambiente acquisite con prot.n.CTVA/0049574 del 11/05/2021;
- e. osservazioni del Circolo ACLI S. Michele – Belforte, acquisite con prot.n.CTVA 0050080 del 12/05/2021;
- f. osservazioni di singoli cittadini (Roncarati, Capoccia, Soprani Locatelli) acquisite con prot.n.CTVA 0047439 del 05/05/2021;
- g. osservazioni del CLUB Alpino Italiano (CAI) – sezione di Parma acquisite con prot.n.CTVA 0051074 del 13/05/2021;
- h. osservazioni dell'Azienda Agricola Tartaglia (per mezzo dello studio legale Agazzi 6 Mortali) acquisite con prot.n.CTVA 0052931 del 18/05/2021;
- i. osservazioni Immobiliare Valtaro S.r.l. acquisita con protn. CTVA n. 0050987 del 13/05/2021.
- j. osservazioni Immobiliare Valtaro S.r.l. acquisita con prot. CTVA n. 0050987 del 13/05/2021;
- k. ARCI PESCA FISA – Comitato Provinciale di Parma e I cavalieri del Fiume APS con prot. CTVA n. 0053857 del 20/05/2021;
- l. LIPU ODV e WWF OA di Parma con prot. n. CTVA0053777 del 10/05/2021;

PREMESSO che:

- lo SIA e la VInCA appaiono generici e caratterizzati da dati non aggiornati, nonché privi di riscontri oggettivi tanto da non permettere una valutazione complessiva degli impatti ambientali del progetto presentato sulle varie matrici naturali;
- le carenze progettuali appaiono evidenti in termini di competenze biologiche ed ecologiche sulle quali insistono maggiormente i rischi di impatto delle attività previste e progettate;
- il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2007 al punto 7 "quinquies" denominata "*attività di ricerca delle seguenti sostanze minerali: minerali utilizzati per l'estrazione di metalli, metalloidi e loro composti*";
- rispetto alle aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000, il progetto ricade all'interno di una o più aree (ZSC Groppo di Goro – IT4020011 per circa il **60%** e ZSC Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola – IT4020013 per circa il **90%**, e in modo marginale per quanto riguarda l'area di collegamento ecologico che corre lungo il crinale appenninico) con caratteristiche di tutela e salvaguardia fortemente incentrate sugli aspetti geologici e sulle specie vegetazionali uniche presenti in ambienti ofiolitici;
- nelle zone indicate dall'art. 54 delle norme del PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Parma) al riguardo delle attività estrattive e minerarie si riporta che: "*nelle zone ad elementi di interesse storico-archeologico (art. 16), nelle zone di tutela naturalistica (art. 20), e nei terreni siti a quote superiori ai 1200 m s.l.m. non possono essere rilasciate autorizzazioni ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 relative a nuove concessioni minerarie per attività di ricerca ed estrazione di cui al R.D. n. 1443/27...*";
- al di fuori delle zone indicate dall'art. 54 del nominato PTCP, con riferimento alla eventuale futura attività mineraria, si evidenzia che vi sono **prescrizioni** e **indirizzi** per attività che prevedono trasformazioni del suolo e sottosuolo e che tutte le ulteriori sensibilità ambientali dovranno essere oggetto di specifica valutazione alla luce di un nuovo potenziale quadro di attività che **non appare compatibile** con l'attuale vocazione ambientale, paesaggistica e storica;
- l'obiettivo di tutela ambientale della legislazione Europea e nazionale è quello di conservazione dei siti sia in via diretta, per piani e progetti da ubicarsi all'interno dei siti protetti, sia in via indiretta per piani e progetti da ubicarsi al di fuori del perimetro delle dette aree, ma idonei comunque ad incidere, per le caratteristiche tecniche del progetto o la collocazione degli impianti o la conformazione del territorio, sulle caratteristiche oggetto di protezione (Consiglio di stato, sezione VI, sentenza n. 5092 del 14 ottobre 2014);
- l'estrazione di nuovi materiali dalla Terra mal si inquadra all'interno del concetto di economia circolare e di riuso, in un quadro coerente di sostenibilità ambientale (https://ec.europa.eu/environment/strategy/circular-economy-action-plan_it);

si **RICHIEDONO** le seguenti integrazioni:

2. Quadro programmatico

Si richiede di fornire una adeguata cartografia di dettaglio cumulativa (con multiple layers) che tenga in conto la **complessa vincolistica** dell'area e le interazioni tra le varie componenti; tale cartografia dovrà poi essere correlata con quella geologica di dettaglio (1:2000, o 1:5000) oggetto del permesso di ricerca, una volta disponibile, e dovrà fornire la base per la selezione dei campioni di sedimenti fluviali e, dopo la realizzazione di opportune sezioni geologiche, anche per la pianificazione delle prospezioni geofisiche; particolare attenzione dovrà essere posta al reticolo fluviale e alla presenza di sorgenti o altre riserve di acqua naturali. Si veda a tale proposito anche la richiesta della Regione Emilia-Romagna.

3. Quadro progettuale

Non sono chiare le motivazioni che hanno condotto alla perimetrazione di un'area di ricerca di circa 3534 ettari di territorio appenninico. Pertanto, alla luce di quanto presentato dal proponente:

Si **RICHIEDE** di esplicitare le motivazioni geologiche, morfologiche o di altra natura che hanno condotto ad una tale scelta, tenendo conto che il precedente areale oggetto di una vecchia concessione mineraria, dalla vita peraltro stentata e saltuaria, era di circa 1021 ettari.

Si **RICHIEDE** di esplicitare la generica affermazione riportata a pag. 122 del SIA sulla realizzazione di mappe a isovalori per gli elementi chimici elencati e sulla campionatura "sistematica";

si **RICHIEDE** di conoscere il numero di campioni e la sistematicità (quale disegno di campionamento eventualmente differenziato per obiettivi specifici) del loro prelievo e quali metodologie di analisi spaziale si intendono applicare e con quali finalità essendo le possibilità molto ampie; è noto che si può partire da metodi puramente deterministici fino ad arrivare a metodi probabilistici e a mappe basate sulla densità frattale. Il numero di campioni che si prevede di prelevare e la loro geometria è a questo riguardo molto importante ma per tale informazione non ci sono riferimenti e/o ipotesi di lavoro.

Pur consapevoli che il piano di prelievo dei sedimenti di fiume e delle indagini geofisiche (magnetometria, elettromagnetismo, potenziale spontaneo, polarizzazione indotta e resistività) possa non essere definito con assoluta precisione, si ritiene che dovrà tuttavia essere ampiamente caratterizzato una volta presente la cartografia geologica di dettaglio, le nuove conoscenze geochemiche ricavate dai materiali successivamente analizzati, nonché tenendo conto dei riscontri delle ricerche bibliografiche (per le quali non appare necessaria alcuna autorizzazione da parte di questa CTVA).

Per il prelievo dei sedimenti di fiume sarà necessario definire in modo chiaro il reticolo fluviale, il punto di campionamento e le modalità di accesso ai siti. In particolare, dovrà essere chiarita la quantità di materiale prelevato in ogni sito di campionamento ed evitati effetti di risospensione dei sedimenti fluviali o impatti meccanici o acustici nell'area di campionamento.

Per le analisi magnetometriche ed elettromagnetiche da piattaforma aerotrasportata (elicottero o drone) si dovrà definire in modo chiaro in quali siti si propone siano effettuate le indagini e le modalità di accesso agli stessi, tenendo conto della **esclusione** delle aree della Rete Natura 2000. A tale proposito sono da considerare anche i successivi commenti riportati al cronoprogramma presentato che rispetto a quanto rilevato nel SIA presenta delle incongruenze.

Con riferimento al cronoprogramma la documentazione è riportata nell'allegato "Programma dei lavori". Nel SIA si riporta che la prima fase di campionamento riguarderà la raccolta di dati bibliografici e la loro metanalisi; successivamente sono previsti rilievi geologici di dettaglio e poi, solo dopo i riscontri ottenuti da queste fasi di indagine, si proseguirà con il campionamento dei sedimenti di fiume e con le analisi geofisiche, anche eventualmente da drone e/o piattaforma aviotrasportata. Tuttavia, dal cronoprogramma (riportato di

seguito) si evince che tale sequenza di operazioni non si sviluppa in modo consequenziale sui tre anni ma è ripetuta ogni anno.

Trattandosi di un elemento fondamentale per comprendere gli impatti ambientali delle operazioni proposte:

si **RICHIEDE** di spiegare in modo esaustivo se tali operazioni riguarderanno parti diverse del territorio nelle quali in un solo anno si portano a conclusione tutte le indagini e come il territorio è stato ripartito a tal fine.

Attività	2021				2022				2023			
	01-gen	01-apr	01-lug	01-ott	01-gen	01-apr	01-lug	01-ott	01-gen	01-apr	01-lug	01-ott
Ricerca bibliografica e digitalizzazione dei dati storici	■				■				■			
Rilevamento geologico-strutturale			■				■				■	
Elaborazione, analisi ed interpretazione dati geologico-strutturali			■				■				■	
Stream sediment sampling e campionatura			■				■				■	
Prospezioni geofisiche				■				■				■
Spedizione campioni e analisi chimiche			■	■			■	■				■
Stesura rapporti				■	■			■	■			■

Tabella 3: Cronoprogramma dei lavori nel triennio 2021-2023.

4. Quadro di riferimento ambientale

Il progetto presentato appare carente sia dal punto di vista qualitativo sia quantitativo.

ARIA - Per quanto riguarda la qualità dell'aria sono disponibili gli aggiornamenti con i dati del 2020 nel sito [Dati ambientali Emilia-Romagna](#) di ARPAE, con elaborazione grafiche (grafici e mappe) e le relative tabelle dati consultabili e scaricabili. Per una analisi di **inquadramento generale e locale** è necessario considerare i dati tenendo conto dei cambiamenti climatici in atto che stanno generando anomalie pluviometriche descritte dall'osservatorio regionale degli scenari di cambiamento climatico della Regione. Si richiede una valutazione aggiornata delle considerazioni riportate nel SIA alla luce della strategia di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici adottata dalla Regione (Persiano *et al.*, 2020, Journal of Hydrology: Regional Studies, *Changes in seasonality and magnitude of subdaily rainfall extremes in Emilia-Romagna (Italy) and potential influence on regional rainfall frequency estimation*).

ACQUA –Sul sito di ARPAE sono reperibili i dati del report delle acque fluviali del periodo 2014-2019 per le diverse categorie di acque con indicato il conseguente stato di qualità attribuito ai corpi idrici regionali (ecologico e chimico per le acque superficiali) che costituisce il quadro di riferimento ufficiale aggiornato per le politiche di pianificazione in materia di acque. I dati forniti nel SIA, fermi al 2016, non sono aggiornati. Le stesse considerazioni sono applicabili per le acque sotterranee.

Si **RICHIEDE**, come anche indicato dalla Regione Emilia-Romagna, un approfondimento sull'assetto idrologico dell'area per una caratterizzazione della risorsa idrica superficiale e sotterranea alla scala del permesso di ricerca, considerando la natura dei corpi ofiolitici permeabili per fratturazione, considerazioni

valide anche per le Arenarie di Scabiazza, e la presenza di numerose sorgenti che alimentano parte degli acquedotti dei comuni di Borgo Val di Taro e Berceto.

È necessario fornire una adeguata cartografia del reticolo superficiale e delle sorgenti al fine di identificare, successivamente, i luoghi di prelievo dei sedimenti fluviali. È necessario caratterizzare con maggior dettaglio gli acquiferi e le interazioni tridimensionali con il reticolo fluviale e le sorgenti. Non esiste nel SIA un modello concettuale del ciclo idrologico dell'area, base fondamentale per comprendere i processi di interazione acqua/roccia, i cicli degli elementi e i meccanismi della loro dispersione areale. Tale conoscenza è inoltre fondamentale anche per evitare, in caso di coltivazione della miniera che avverrà in galleria (da riscontro dell'incontro Proponente – Regione Emilia-Romagna), conseguenze negative sulle direzioni di flusso delle acque che alimentano il reticolo superficiale e le sorgenti.

SUOLO e SOTTOSUOLO – I dati relativi al dissesto idrogeologico non sono aggiornati. Sul sito della Regione Emilia-Romagna è scaricabile il rapporto tecnico 2020 delle frane attivate in Emilia-Romagna nell'anno idrologico ottobre 2018 – settembre 2019 nonché i report precedenti. È inoltre possibile scaricare per singolo Comune la carta inventario delle frane e l'archivio storico delle stesse. Come correttamente riportato nelle osservazioni della Regione Emilia-Romagna al SIA, idrogeologia e dissesto devono essere oggetto di approfondimento alla scala del permesso di ricerca, con rilevamento di terreno di dettaglio ad integrazione degli studi già programmati.

Si **RICHIESTE** pertanto la pianificazione di un tale approfondimento con restituzione di adeguata cartografia per poi procedere alle fasi successive di indagine.

VINCA e RETE NATURA 2000 – Nella documentazione presentata, che appare solo basata su dati bibliografici, non vi sono riferimenti alle interferenze della modalità di campionamento degli *stream sediments* con la popolazione di Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*), specie inclusa negli allegati II e V (specie di interesse comunitario che richiede la designazione di zone speciali di conservazione e il cui prelievo in natura e sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione) della Direttiva Habitat 92/43/CEE (Council Directive 2006/105/EC). Nel Regolamento della Regione Emilia-Romagna n. 29 del 16/8/1993 il Gambero di fiume è inserito all'Art. 9 Comma 2 tra le specie ittiche di cui si vieta il prelievo ed è incluso tra le specie particolarmente protette della Legge Regionale 15/2006 “Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna”. Il campionamento di *stream sediments* e il conseguente intorbidimento di porzioni fluviali può causare impatti anche sul vairone (*Telestes muticellus*), e la salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*). Il rumore, vibrazioni e le attività di esplorazione e campionamento in campo possono interferire con uccelli rupicoli stanziali come l'aquila reale (*Aquila chrysaethos*) e falco pellegrino (*Falco peregrinus*), l'averla piccola (*Lanius collurio*), sulla chiropterofauna (7 specie presenti) e numerose altre specie in All. I della direttiva Uccelli e in forte declino a livello nazionale, determinando impatti potenziali su specie e habitat di interesse conservazionistico che devono essere tenuti in attenta considerazione.

Si **RICHIEDONO**, alla luce delle carenze sopra evidenziate, integrazioni in merito alle componenti della fauna basate su dati reali al fine di una corretta valutazione degli impatti che appaiono al momento valutati in modo troppo superficiale.

Si **RICHIESTE** di prevedere un monitoraggio della fauna fluviale per identificare i siti di campionamento nelle porzioni fluviali non interessate dalla presenza del gambero di fiume autoctono (*Austropotamobius pallipes*) e vairone (*Telestes muticellus*). Si rappresenta la necessità di fornire tali informazioni avvalendosi di biologi esperti (anche alla luce della nomenclatura specie non corretta o non aggiornata utilizzata dal Proponente).

Si **RICHIEDE** altresì di predisporre un piano di monitoraggio dell'impatto delle attività di *stream sediments* sampling con misure di torbidità in continuo ex ante, in fieri ed ex post di durata adeguata e tali da poter escludere effetti di intorbidimento delle acque interessate dal campionamento.

Si **RICHIEDE** inoltre di tenere nella più alta considerazione le richieste del CAI – sezione di Parma – APS (vedi osservazioni presentate) riguardo ad una valutazione di maggior dettaglio della metodica di campionamento sugli habitat 3140 (Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp) e 3270 (Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidention* p.p), presenti all'interno dell'area oggetto di indagine.

Si **RICHIEDE** di fornire maggiori dettagli (personale che ha condotto le indagini, schede di rilevamento, documentazione fotografica con rilevamento della data, tempi e modi di indagine) sulle “indagini floristiche condotte sul campo” che sembra non abbiano portato al rinvenimento di alcuna specie elencata nell'allegato II della Direttiva Habitat relativamente alla flora presente all'interno della ZSC “Groppo di Gorro” per le quali non è presente alcun riscontro documentale-

Si **RICHIEDE** di esplicitare come sarà effettuato il campionamento in presenza di “gallerie o accessi in sotterraneo” visto che viene fatto riferimento ad “autorizzazioni” e a “addetti” non meglio specificati e senza tenere nel debito conto la possibile presenza di popolazioni di chiroterri nelle aree minerarie oramai abbandonate, notoriamente frequentate da questo tipo di animali. Tale argomento, come i precedenti necessita delle dovute integrazioni in quanto privo di qualsiasi riscontro oggettivo facendo riferimento alla normativa nazionale ed internazionale come riportato nelle linee guida di ISPRA (<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/quaderni/conservazione-della-natura/linee-guida-per-il-monitoraggio-dei-chiroterri-1>).

Si **RICHIEDE** di dettagliare il prelievo di campioni nelle zone di discarica delle ex-miniere indicando come si intende contenere la ulteriore mobilitazione di elementi pericolosi già in atto per fenomeni di drenaggio acido, dato il previsto uso di mezzi meccanici e se tali luoghi sono gli unici in cui si prevede di utilizzare tali mezzi.

si **RICHIEDE**, per quanto riguarda, infine, il possibile uso di elicottero e/o drone per le indagini geofisiche. una specifica valutazione opportunamente documentata sui possibili disturbi arrecabili alla fauna nel periodo indicato nel cronoprogramma.

5. Osservazioni

Si **RICHIEDE** di fornire un riscontro, sia in termini di controdeduzioni che in termini di documentazione integrativa, a tutti i pareri e le osservazioni acquisiti nel corso dell'istruttoria e precedentemente elencati (punti a-l).

Il progetto di ricerca mineraria Corchia si svolge in un'area che presenta importanti vincoli ambientali, in relazione ai due siti della rete Natura 2000, la ZSC la ZSC IT4020011, che in base alla DGR n. 1147 del 16 luglio 2018, sono soggetti a rigorose misure regolamentari. Appare pertanto indispensabile effettuare un'attenta valutazione, da parte del proponente, degli investimenti fatti per l'esplorazione alla luce della evidente incompatibilità delle attività estrattive con i vincoli ambientali vigenti per la quasi totalità dell'area di interesse minerario.

Per il Presidente, giusta delega agli atti

Coordinatore Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)